

La Propaganda

Anno II. — N. 41.

Organo regionale socialista

Napoli 28 Gennaio 1900

Abbonamenti ordinari
Anno L. 3,00 — Semestre L. 1,50 — Trimestre Cent. 75

Inviare lettere e danaro al giornale: **La Propaganda**
S. Giovanni Maggiore Pignatelli, 34 — Napoli

Abbonamenti sostenitori
Anno L. 6 — Semestre L. 3 — Trimestre L. 1,50 — Mese 0,50

Ai rivenditori ed abbonati

Raccomandiamo ai rivenditori di fare presto i versamenti dovuti; agli abbonati, di rinnovare gli abbonamenti; ai morosi, che nulla hanno mai pagato, di mettersi in regola coll'amministrazione, prima che i loro nomi siano elencati nella rubrica « GLI SFRUTTATORI DELLA STAMPA ».

La pubblicazione di un giornale socialista nel Mezzogiorno è resa difficile dalle condizioni d'ambiente: che non aumentino le difficoltà i nostri amici e ci aiutino a guardarci dagli sfruttatori di mestiere.

Sottoscrizione per la Propaganda

Somma precedente	L. 761,80
Costa Giuseppe, contento di essere uscito da un ambiente antipatico	L. 0,50
Messina—Francesco Galasso c. 25; Vincenzo De Angelis c. 25; rivedendo i carissimi compagni Lombardi, De Luca e Bruzio	L. 0,50
De Angelis, per la querela di Alberto Agnello Casale	L. 0,50
Vitiello Antonio c. 30; Luigi Falace c. 30; salutando Canio Musacchio	L. 0,60
Spinazzola — V. D'Innella c. 10; G. Cantore c. 10; G. Marmo c. 15; plaudendo all'opera battagliera del giornale contro la camorra e a pro di Cesare Batacchi; A. Concilio c. 55	L. 0,90
Reggio Calabria—Due ferrovieri	L. 0,50
Manfredi Francesco	L. 0,10
Napoli — P. G. S.	L. 16,00
Totale L. 781,40	

NOTIZIE DI PARTITO

Convocazione

La sezione napoletana del P. S. I. è convocata per questa sera, 28, alle ore 19 nella sede sociale, vico Croce Capuana N. 5, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. Resoconto finanziario del Congresso;
3. Cooperativa tipografica;
4. Rielezione dei collettori;
5. Nomina dei revisori dei conti per la gestione amministrativa della « Propaganda »

Atti della Federazione Campano-Sannita

Il 19 corrente, per la prima volta, s'è riunito il Consiglio regionale che ha deliberato:

1. Circa le riunioni ordinarie, di tenerle mensilmente, ogni 7 del mese, alle ore 4 1/2 nel locale del Circolo elettorale, vico Croce a Capuana, 5.
2. Di tenere delle riunioni straordinarie, a norma dello Statuto, oppure quando il comitato esecutivo lo crederà necessario;
3. Di accettare le dimissioni di Politi Rolando, a ciò costretto per ragioni d'impiego. Il nuovo consigliere provinciale per Salerno dovrà essere proposto dai compagni di Salerno e convalidato nella carica dal Consiglio provinciale;
4. Di preparare preliminarmente l'ordine del giorno per ogni seduta da tenersi;
5. Di rendere, per mezzo della Propaganda, di pubblica ragione, come atti della Federazione, le deliberazioni prese in ogni assemblea;
6. Di invitare il segretario a chiedere lire 100 alla Direzione del Partito, somma che, secondo lo Statuto, spetta ad ogni Federazione nascente;
7. Di incaricare il segretario di preparare una statistica completa delle forze nostre nella regione, con annotazione della data di fondazione delle singole sezioni; (a tale scopo le sezioni dovranno comunicare al più presto al segretario le relative notizie).
8. Di stampare nel corso del mese, in opuscolo, lo Statuto federale, le varie deliberazioni prese nell'ultimo Congresso Campano-Sannita, i programmi massimo e minimo;
9. Di stampare, per alimentare i fondi della Federazione, delle schede di sottoscrizione portanti in testa: « scheda di sottoscrizione per la Cassa regionale Campano-Sannita », e di aprire, allo stesso scopo sulla Propaganda, una sottoscrizione speciale sotto il titolo: « Sottoscrizione permanente per la Cassa federale ». (Ogni scheda dovrà essere consegnata nel corso del mese al cassiere).
10. Di fissare il seguente indirizzo per il comitato esecutivo: Giovanni Bergamasco, presso La Propaganda, S. Giovanni Maggiore Pignatelli, 34, Napoli;
11. Di raccomandare, in modo specialissimo, alla Propaganda di spiegare volta per volta il programma economico, di svolgere tutto il contenuto dei deliberati del Congresso e di darne dei consigli pratici;
12. Di raccomandare al comitato esecutivo di pubblicare un opuscolo, adatto all'indole della regione, bandendo un concorso di lire 25 per il migliore scritto.

Si sono quindi preparati 3 elenchi: uno, dei buoni propagandisti; un altro, degli abili organizzatori; il terzo degli avvocati che possono prestare gratuitamente l'opera loro in pro' dei compagni.

Si è approvato poi il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio regionale Campano-Sannita fa speciale raccomandazione al gruppo parlamentare perché, così presso la Giunta delle elezioni, come alla Camera sveli i metodi illegali e violenti di lotta usati nelle ultime elezioni del collegio di Benevento. »

Si delibera di mandare all'Avanti, per il tramite del segretario del comitato esecutivo, la lista dei nuovi corrispondenti e rivenditori.

Per la prossima seduta del Consiglio provinciale viene fissato il seguente ordine del giorno:

1. Resoconto di ciascun consigliere sul lavoro compiuto durante il mese nella rispettiva provincia;
2. Provvedimenti per la diffusione dell'Avanti e della Propaganda;
3. Il compito dei consiglieri comunali e provinciali;
4. Nomina dei revisori dei conti per la Cassa federale.

PER LA CASSA REGIONALE — Dalla Sez. Soc. di Napoli, quota di gennaio, soci 180: L. 4,50 — Dalla Sez. Soc. di Forio d'Ischia, quota gennaio-febbraio, soci 11: c. 55 — Luigi Manfredi, c. 50 — Pietro Turi, c. 50 — P. R. c. 50 — Giovanni Bergamasco L. 1,90 — Luigi Basile L. 2,00 — Pietro Sirocco, c. 50 — Bernardino Plati, c. 50 — Enrico Leone, c. 50 — Eugenio Guarino, c. 50 — Totale: L. 12,45.

Politica e Capitalismo

Il principio fondamentale della dottrina socialista moderna, che, cioè il movimento politico mondiale sia una conseguenza ed un riflesso delle condizioni e delle tendenze economiche, oggi, più che mai, è dimostrato dai fatti.

Oggi il continente asiatico e quello africano sono ancora sottratti allo sviluppo gigantesco dell'industria capitalistica: quelle terre non sono state trattate con i potenti mezzi europei di lavoro, non sono state fecondate dal capitale macchina. Tutto un nuovo mondo è quindi da sfruttare, tutto una produzione gigantesca da squadernare al sole, tutto il vecchio nostro mercato da rivoluzionare. Il mondo europeo diventa già troppo angusto ed il suo mercato già sfruttato: la nostra produzione supera già i nostri bisogni e quindi le nostre braccia da lavoro sono sempre più paralizzate dalla scarsità di lavoro.

A questa necessità impellente si coordina tutta la politica europea, e ciò che appare come movimento politico di sentimento o di fraternità di popoli, è semplicemente una menzogna. Guardiamo un po' la Germania e l'Inghilterra: due nazioni sorelle, due nazioni dalle somiglianze sorprendenti: ebbene tra esse cova la lotta più acre, la lotta commerciale: chi delle due avrà prima accresciuti gli sbocchi alla sua produzione, accopierà l'altra.

Perché tutte le potenze europee centrali interverranno nella questione della Grecia e paralizzarono questo piccolo paese, aiutando la Turchia? perché la sconfitta del turco significava la corsa della Russia alla conquista dell'Asia, la preponderanza commerciale russa, la subordinazione europea. Perché l'Inghilterra vuole ad ogni costo occupare il Transvaal? perché si pone contro il sentimentalismo europeo, che vibra ancora pel piccolo popolo difensore della patria? perché è impegnata coi suoi capitali nel Transvaal, perché ha bisogno di quella terra per espandere la sua produzione nel continente nero.

E così la politica segue l'economia, e l'economia alla sua volta batte una via propria: quella di trasformarsi a periodi, da feudale in capitalista, da capitalista in socialista. E questa corsa delle potenze europee all'acquisto di nuovi mercati, dimostra che l'economia capitalistica del vecchio mondo agonizza senza il rimedio dei mercati nuovi.

E quando tutto sarà sfruttato (ed oggi lo sfruttamento si opera rapidamente) l'economia capitalistica si evolverà per forza propria e per effetto della volontà dei lavoratori.

La parola dei Poveri

Come i socialisti intendono organizzare il lavoro

La condizione attuale dei lavoratori è la seguente: da un lato pochi milioni di uomini, che hanno terra, danaro, macchine; dall'altro molti milioni di nullatenenti, i quali offrono le loro braccia a quei pochi. Al lavoratore che produce al giorno un valore di lire venti, si pagano soltanto lire due: le rimanenti lire diciotto vanno in tasca di chi sta a casa sua e guarda lavorare. Cresce l'offerta delle braccia e diminuisce in conseguenza il salario. Ai pochi certezza di vita, di agi, di piaceri: ai moltissimi incertezza del pane quotidiano; un

coro di affamati dolenti, innanzi allo spettacolo di pochi danzatori ebbri. Questa la posizione.

La presente organizzazione del lavoro dovrà scomparire, quando la maggioranza degli uomini reclamerà un trattamento più giusto, chiedendo l'abolizione della proprietà privata della terra, del capitale, delle macchine. Queste fonti di produzione, queste forze mantenute da tutti i lavoratori, dovranno appartenere a tutta la comunità. Si dice che il capitalista possiede il capitale appunto perché ha risparmiato: poteva sciupar tutto e non lo ha fatto. Ma quest'è una bella bugia: perché il capitale dato al capitalista non è stato prodotto da lui, ma da quelli che lavorano invece sua. Ch'egli l'abbia sciupato non vuol dir nulla: il capitale, anche sciupato, sarebbe rimasto lo stesso, passando nelle mani di un capitalista più furbo.

Adunque sono le fonti della produzione che dovranno diventare comuni: essi serviranno a tutti gli uomini, perchè lavorino e mangino tutti. Solo l'ozioso non avrà il dritto di mangiare.

In tal modo i socialisti intendono organizzare il lavoro.

DOTTOR VERITA'

Agitazione popolare

Per i coatti politici

Mercoledì prossimo, 31 c. m., si riaprirà la Camera, ed il regio governo — se mai altre combinazioni parlamentari non lo costringeranno a mutare indirizzo — presenterà il nuovo progetto di legge sui recidivi. Noi non sappiamo perchè la stampa democratica, non

esclusa quella socialista, abbia creduto inutile agitare l'opinione pubblica contro questa ultima finzione giuridica che il regio governo va apprestando a danno di tutti i partiti extra-costituzionali: tranne un articolo del Merlino, le cui conclusioni noi riportammo in uno dei precedenti numeri, ed uno recente dello Avanti silenzio su tutta la fila. E perchè? Noi non conosciamo progetto peggiore di quello che si presenta alla discussione parlamentare: per essi il governo sarà padrone della libertà di tutti i cittadini ed avvalendosi delle precedenti sentenze di magistrati, potrà facilmente sbarazzarsene. E' gesuitico ancora il progetto: si dichiara non volere considerare i reati politici e si mettono fra i reati comuni le condanne per i soliti articoli 247 e 251. Attendiamo dunque le decisioni del *brav' general*: i nostri deputati, ne siamo certi, faranno il loro dovere. Ma non basta: bisogna che il popolo s'agiti.

Per Cesare Batacchi

L'agitazione per lo sventurato recluso di Volterra è entrata in una nuova per quanto preveduta fase: impedito il comizio di Firenze, non permesso quello di Forlì, sequestrati i giornali che adducono nuove prove dell'innocenza del Batacchi, il regio governo italiano si lusinga di poter sopprimere la nostra attiva propaganda. E, benchè ricorra alle solite e vergognose violenze, vede sempre più intensificarsi l'agitazione; e l'innocenza del Batacchi, proclamata perfino dal teste principale dell'accusa, il Mangini, rifugge in più chiara luce. Siamo soli ad agitarsi, ma che importa? Vuol dire che nella terza Italia libera ed una solamente i partiti extra-costituzionali di sanno combattere ed appassionarsi per le questioni di giustizia!

Contro la camorra

La non tranquilla querela

È la querela di Casale: è stata inviata all'Istruttoria e segue il corso ordinario. Ricordiamo in ciò la correttezza del magistrato, il quale, con ta e atto, ha evitato ogni possibile citazione direttissima: possibilità nociva all'istruzione della causa.

Notiamo la buona intenzione, per quanto la nostra via sia altra. E' un'opera di controllo la nostra, controllo verso l'uomo pubblico, il quale deve dar ragione dei suoi mezzi di vita.

Uno dei difensori dell'on. Casale è il deputato Gaspare Colosimo.

Molta gente è rimasta di sasso all'annuncio: noi, in verità no. Ricordiamo benissimo l'ultra-radicalismo del bel giovane, redattore della Lanterna di Napoli con Filandro Colacito, la sua conversione abilmente graduale, il suo ultimo periodo di servitore di Pelloux. Piccola mente, piccolo cuore, fu bene scoperto da Imbriani tempo fa: parole roventi al Girella calabrese, che tutti ricordano.

Accettando la difesa di Alberto Agnello Casale non poteva evolversi meglio.

Poichè moltissimi sono gli avvocati napoletani che si sono offerti per la nostra difesa, La Propaganda li ringrazia tutti indistintamente, fiera di aver già fin da ora constatato l'interessamento di tanti uomini valorosi ed onesti: ma rende noto che il collegio di fiducia è già stabilito, nei nomi pubblicati nel passato numero.

In attesa del risveglio

Noi ci siamo tante volte domandato: perchè Napoli, città bella, intelligente, popolazione buona, cordiale, generosa, va di giorno in giorno diventando una delle ultime città italiane? perchè la terra fertile degli ingegni italiani più splendidi è trattata come terra sterile? perchè tutte le nostre industrie, tutti i nostri commerci sono andati sparendo man mano? come mai la più bella gemma del nostro paese è trattata come una cenerentola? perchè lo straniero e l'italiano del Nord guardano Napoli come una fonte di delinquenza, di falsità, di corruzione?

Purifichiamo, purifichiamo le cloache: man-